

**UN PENSIERO PER LE COMUNITA’  
IN QUESTA V DOMENICA DI QUARESIMA**

Stiamo tutti vivendo un nuovo corso storico della vita che cambia la vita dell’uomo cioè l’inizio di un periodo storico che chiamiamo un momento epocale per l’uomo. Anche la Chiesa vive questa nuova situazione in cui personalmente riesco di più a capire il significato di una “Partecipazione attiva” dei fedeli alla Celebrazione Eucaristica come voluta dal Concilio Vaticano II nella Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra liturgia.

Come per similitudine, in Terra di Missione, la diminuzione del numero dei sacerdoti, rende a volte impossibile la celebrazione della Messa domenicale in alcuni luoghi del mondo. Ora un virus ci mette davanti l’urgenza di far arrivare a coloro che vivono nella Parrocchia un messaggio d’Amore che ci consolida nella Fede aprendoci alla Speranza. Insomma un nuovo modo per andare nei crocicchi delle strade (oggi le case dove vivono le persone) ed essere un Ospedale da Campo dove le fragilità umane sono sostituite da un senso di vicinanza e di incoraggiamento per superare la prova.

Oggi più che mai la Famiglia è chiamata ad essere la Chiesa domestica facendo spazio ad una sacramentalità della Famiglia stessa onorando Dio nella più concreta esistenza quotidiana fatta di relazioni. Non mettiamoci le cuffiette alienandoci da tutti quanti. Il culto spirituale a cui siamo chiamati a vivere in questo momento in maniera più profonda, non è un culto meno reale, o addirittura solo metaforico, ma si tratta di un culto più concreto e realistico in cui la Famiglia stessa diventa adorazione, glorificazione del Dio vivente. Grande occasione per riscoprire l’essenzialità della vita ed in particolare della Fede.

La diretta streaming aiuta in maniera indiscussa a continuare ad avere un legame con la propria parrocchia e, partecipando alla Celebrazione, il volto amico del Parroco aiuta a superare le difficoltà e a sentirsi parte

di una comunità. Ma non c'è solo questo aspetto, mi sto rendendo conto che la metà delle persone sono i lontani, anzi direi che sono coloro che fino a poco tempo fa non volevano sentir parlare di Religione. Un principio di conversione e chissà dove porterà!

Nulla può sostituire l'Eucarestia nella sua pienezza, ma il tempo di oggi ci chiama ad offrire questa rinuncia per essere domani "affamati" di Cristo e della sua Parola sperimentando la Comunione Spirituale cioè il desiderio di unirsi e ricevere Gesù Eucarestia i cui effetti spirituali dipendono da come interiormente viviamo la nostra fede e credo che moltissime persone, hanno scoperto una Chiesa nuova capace di vivere nel contesto storico e capace anche di donarsi per Amore agli altri.

Ci si avvicina velocemente alla Pasqua e la Liturgia della Parola delle scorse Domeniche ci ha preparato con gli episodi della samaritana al pozzo, del cieco nato e oggi il discorso si fa più esplicito, col racconto (Giovanni 11) di Gesù che richiama in vita il suo amico Lazzaro, il fratello di Marta e Maria.

Al sepolcro dell'amico Lazzaro, viene fuori l'umanità di Gesù con le sue lacrime, il suo pianto, la sua disperazione, ma viene fuori anche tutta la sua potenza divina quando, gridando a gran voce, dice al corpo senza vita di Lazzaro "Vieni fuori" e questo accade realmente nonostante che fossero passati quattro giorni dalla sua morte.

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno". Queste parole diventano parole di speranza nella nostra vita di cristiani invitandoci a credere in Gesù Cristo e ci sottolinea che l'ultima parola spetta solamente a lui.

Anche oggi siamo chiamati a fare la nostra professione di fede, a rispondere come Marta, che, alla domanda di Gesù se credesse nella sua capacità di dare la vita, risponde: "Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". E noi, sinceramente, come risponderemo?

Ripatransone 28 Marzo 2020

*don Nicola Spinozzi*